

MANIFESTO CONTRO LA MAFIA

L'ESEMPIO DI GIUSEPPE RECHICHI



#DISTANTIMALIBERI 2

IL COMUNE DI PARMA ADERISCE AL PROGETTO
“CONCITTADINI” PROMOSSO DALL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, IN COLLABORAZIONE
CON L’ASSOCIAZIONE LIBERA E LA COOPERATIVA GRUPPO
SCUOLA, PROPONENDO UN PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA
LEGALITÀ.

IL PERCORSO È PENSATO PER FAR RIFLETTERE GLI
STUDENTI SUI RISCHI DI ASSUMERE COMPORTAMENTI
ILLEGALI CON ESEMPI CONCRETI, PARTENDO DALLA VITA
DEI RAGAZZI, DALLE LORO ESPERIENZE E DAI LORO STILI
DI VITA, NELL’ANALISI CRITICA DEL LORO CONTESTO DI
VITA.



VI PRESENTIAMO L’ESITO FINALE DEL LABORATORIO CONCITTADINI-
LEGALITÀ DELLA CLASSE 3°A DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRANDO “FRA SALIMBENE”. LE RAGAZZE E I RAGAZZI HANNO
INCONTRATO, ASCOLTATO E DISCUSO CON GABRIELLA CORSARO
FAMILIARE DI UNA VITTIMA INNOCENTE DI MAFIA, LO ZIO GIUSEPPE
RECHICHI. LE PAGINE SEGUENTI ESPRIMONO LE LIBERE RIFLESSIONI E
PENSIERI PRODOTTI DAI RAGAZZI POI RACCOLTE IN QUESTO EBOOK.

MAFIA. MAFIA È UNA PAROLA CHE SENTIAMO SPESSO DALLA POLITICA, NELLE INCHIESTE GIUDIZIARIE, NEGLI ARTICOLI DI GIORNALE... MA SAPPIAMO COS'È VERAMENTE? IL PRIMO UTILIZZO DI QUESTO TERMINE RISALE AL 1863 IN SICILIA NELL'OPERA TEATRALE I MAFIUSI DE LA VICARIA AMBIENTATA NELLE PRIGIONI DI PALERMO. È GIÀ NEL 1871 CHE LA LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA SI RIFERISCE A «OZIOSI, VAGABONDI, MAFIOSI E SOSPETTI IN GENERE». LA MAFIA NASCE IN SICILIA POCO DOPO LA PROCLAMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA. LA MANCANZA DI PROVVEDIMENTI DA PARTE DEL GOVERNO FA IN MODO CHE LA MAFIA RIESCA A DIFFONDERSI IN TUTTA ITALIA E A RAGGIUNGERE PERSINO L'AMERICA COME SI LEGGE NEL LIBRO CASINO: LOVE AND HONOR IN LAS VEGAS DI NICHOLAS PILEGGI. QUI L'AUTORE RACCONTA DI TRENT'ANNI DI MAFIA, CORRUZIONE E GIOCO D'AZZARDO DAL PUNTO DI VISTA DEL PROPRIETARIO DI UN FAMOSO CASINÒ A LAS VEGAS.

MA COS'È LA MAFIA? IN POCHE PAROLE SI PUÒ DIRE CHE LA MAFIA È UN'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE BASATA SU PRINCIPI DI VIOLENZA E OMERTÀ AL FINE DI UN ARRICCHIMENTO PROPRIO AI DANNI DELLA SOCIETÀ, DELLE PERSONE E DEL GOVERNO.

NEL RAPPORTO GIUDIZIARIO DEL PROCURATORE GENERALE PIETRO CALÀ ULLOA LA MAFIA È DESCRITTA COSÌ: «VI HA IN MOLTI PAESI DELLE UNIONI O FRATELLANZE, SPECIE DI SETTE CHE DICONSI PARTITI, SENZA COLORE O SCOPO POLITICO, SENZA RIUNIONE, SENZA ALTRO LEGAME CHE QUELLO DELLA DIPENDENZA DA UN CAPO, CHE QUI È UN POSSIDENTE, LÀ UN ARCIPRETE. UNA CASSA COMUNE SOVVIENE AI BISOGNI, ORA DI FARE ESONERARE UN FUNZIONARIO, ORA DI DIFENDERLO, ORA DI PROTEGGERE UN IMPUTATO, ORA DI INCOLPARE UN INNOCENTE. SONO TANTE SPECIE DI PICCOLI GOVERNI NEL GOVERNO



LA MANCANZA DELLA FORZA PUBBLICA HA FATTO MOLTIPLICARE IL NUMERO DEI REATI. [...] COSÌ COME ACCADONO I FURTI ESCONO I MEDIATORI AD OFFRIRE TRANSAZIONE PEL RICUPERAMENTO DEGLI OGGETTI INVOLATI. IL NUMERO DI TALI ACCORDI È INFINITO». DUNQUE SE TALE È LA SUA DEFINIZIONE NON È FORSE VERO CHE POSSONO ESSERE TANTE LE “MAFIE” O GLI “ATTEGGIAMENTI MAFIOSI” CHE SI POSSONO RICONTRARE NEL QUOTIDIANO? TRA GLI ATTEGGIAMENTI APPARENTEMENTE INNOCENTI VI È QUELLO DI TACERE, FAR FINTA DI NON SAPERE, DI NON AVER VISTO O NON AVER SENTITO. UN PUNTO FONDAMENTALE DELLA MAFIA INFATTI È L’OMERTÀ E L’ACCETTAZIONE, COME RECITA LA CELEBRE FRASE “SE TUTTO È MAFIA, NIENTE È MAFIA”.

QUESTO PERCHÈ MOLTE PERSONE PER PAURA DELLA MAFIA LA ASSECONDANO, ACCETTANO LE SUE CONDIZIONI. È IMPORTANTE FARSI CORAGGIO E COMBATTERE LA MAFIA ANCHE SE RISCHIOSO, PERCHÈ PIÙ RISCHIOSO È ASSECONDARLA. È IMPORTANTE RICORDARE COLORO CHE HANNO COMBATTUTO CONTRO LA MAFIA E PRENDERE ESEMPIO DA LORO, ANCHE COMPIENDO PICCOLI GESTI. SI POTREBBERO FARE I NOMI DI PEPPINO IMPASTATO, ROCCO CHINNICI, GIOVANNI FALCONE, PAOLO BORSELLINO MA PER FORTUNA LE PERSONE CHE SI SONO FATTE CORAGGIO SONO MOLTE DI PIÙ E TUTTE QUANTE HANNO IL DIRITTO DI ESSERE RICORDATE.

È IMPORTANTE DIFFONDERE TESTIMONIANZE E CONOSCENZE SU QUESTO ARGOMENTO PER RICORDARE CHE LA MAFIA C’È ANCORA. È CAMBIATA, ANCHE LEI SI È ADEGUATA AI NOSTRI TEMPI. ORA COME NON MAI SI NASCONDE DIETRO IMPRENDITORI, UOMINI D’AFFARI, O PEGGIO, POLITICI.

E ABBIAMO AVUTO LA FORTUNA DI INCONTRARE **GABRIELLA CORSARO** CHE CI HA RACCONTATO LA SUA TESTIMONIANZA RENDENDO CONCRETO IL TERMINE MAFIA E DIMOSTRANDO CHE LA MAFIA ESISTE ANCORA OGGI. ANCHE LE ASSOCIAZIONI ANTI-MAFIA CONTINUANO AD OPERARE E TUTTI POSSIAMO DARE UN SUPPORTO SIA ECONOMICO CHE PRATICO, COMPIENDO SCELTE IN MODO PIÙ ATTENTO E RISPETTOSO VERSO LA LEGGE. UN ESEMPIO VIRTUOSO MOLTO ATTIVO SUL TERRITORIO ITALIANO È **LIBERA**. LIBERA È UNA RETE DI ASSOCIAZIONI, COOPERATIVE SOCIALI, SCUOLE, SINDACATI, DIOCESI... COINVOLTE IN UN IMPEGNO NON SOLO CONTRO LE MAFIE E LA CRIMINALITÀ MA ANCHE PER LA GIUSTIZIA SOCIALE, LA TUTELA DEI DIRITTI E UNA POLITICA TRASPARENTE. È NATA NEL 1995 E DA ALLORA HA CONTINUATO AD ESPANDERSI. OGGI CONTA 20 COORDINAMENTI REGIONALI, 82 COORDINAMENTI PROVINCIALI E 278 PRESIDI LOCALI OLTRE A 80 ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI. CONOSCERE, RICORDARE, CAPIRE, RICONOSCERE E AGIRE SONO CINQUE AZIONI CHE CIASCUNO DI NOI DOVREBBE INTRAPRENDERE COME PRIMO PASSO PER LA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETÀ ETICA E FINALMENTE LIBERA.





MI HANNO COLPITO ALCUNE PAROLE DI GABRIELLA CORSARO:

“MIO ZIO A SOLI QUARANTOTTO ANNI DIVENNE UNA VITTIMA INNOCENTE A CAUSA DELLA MAFIA E MORÌ PER UNA PALLOTTOLA VAGANTE DIRETTA VERSO QUALCUN ALTRO”.

LA MAFIA CALPESTA VITE, SOPPRIME LA LIBERTÀ, SOTTERRA L'ONESTÀ E NASCONDE IL RISPETTO.

LA MAFIA HA UCCISO MILIONI DI PERSONE INNOCENTI PUR DI SODDISFARE I SUOI SCOPI, HA SPAZZATO VIA TROPPE VITE TRA CUI QUELLA DELLO ZIO DELLA PROFESSORESSA CORSARO. QUEST'UOMO CHE HA SEMPRE POSTO IL SENSO DEL DOVERE E LE ALTRE PERSONE AL PRIMO POSTO FU UCCISO IL 4 MARZO 1987 SENZA AVER MAI COMMESO ALCUNA COLPA, LA MAFIA COME SEMPRE SI TROVAVA NEL LUOGO SBAGLIATO NEL MOMENTO SBAGLIATO E MIRANDO A UN DIRETTORE BANCARIO COLPÌ IN PIENO UNA PERSONA GENEROSA E ALTRUISTA RUBANDOGLI LA VITA. STAVA FACENDO IL SUO DOVERE DA PRESIDE E STAVA COME DIMOSTRAZIONE DELLA SUA PUREZZA E INTEGRITÀ PROTEGGENDO ALCUNI DEI SUOI ALUNNI COME UNA CHIOCCIA E MORÌ NELLE GRINFIE DEI MAFIOSI ORGOGLIOSO DI AVER DETTO NO AD ESSA FINO ALLA FINE DEI SUOI GIORNI. SI PARLA TROPPO POCO A MIO PARERE DELL'ONESTÀ CHE COME IN QUESTO CASO ANDREBBE PREMIATA PERCHÉ NULLA CHE È ILLEGALE AVVIENE A CASO TUTTO PARTE DA UNA SCELTA, TUTTO PARTE DA NOI PER QUESTO MOTIVO LE FAMIGLIE RCEHICHI E CORSARO CREDONO NELLA SCELTA E CREDONO NEL FUTURO. PER QUESTO DOVREMMO TUTTI CONOSCERE COSA SIGNIFICA LA MAFIA PER EVITARE CHE ALTRE VITE VENGAO STRONCATE E DOVREMMO SEMPRE RICORDARCI CHE LA MAFIA ADDESTRA ALLA MORTE E NON CONOSCE LA VITA.



GIUSEPPE RECHICHI

COME I SUOI PASSI ERANO COLMI DI GIUSTIZIA,
COSÌ IL SUO PENSIERO RICORDA GIUSTIZIA.
COME I SUOI SORRISI EMANAVANO PACE,
COSÌ I SORRISI DI CHI LA MAFIA L'HA SCONFITTA EMANANO PACE.

COME I SUOI PENSIERI VOLGEVANO AGLI ALTRI,
COSÌ GLI ALTRI SONO ISPIRATI DAI SUOI PENSIERI.

E SE SOLO UN UOMO,
UN INSEGNANTE,
UN PADRE,
PUÒ ESSERE QUESTO
ALLORA VOGLIO ESSERLO ANCH'IO.

PRETENDO DI ESSERLO ANCH'IO,
PRETENDO DI AVERE FORZA PER LOTTARE,
PRETENDO DI ESSERE PACE.
IO PRETENDO DI RIUSCIRE A DIRE NO ALLA MAFIA.
IO DICO NO ALLA MAFIA.
IO SONO GIUSTIZIA.



ALICE MANINI



LA MIA STORIA

QUELLA MATTINA, LA MATTINA DEL 4 MARZO 1987 ERA UNA MATTINA COME TUTTE LE ALTRE A POLISTENA COME OGNI MATTINA ACCOMPAGNAI MIA NIPOTE A SCUOLA, C'ERAVAMO TRASFERITI IN QUELLA SCUOLA DA SOLI QUATTRO GIORNI INFATTI PRIMA LA SCUOLA DI CUI IO ERO VICEPRESIDE SI TROVAVA IN UN APPARTAMENTO IL CUI PROPRIETARIO ERA UN BOSS MAFIOSO. LA SCUOLA IN CUI CI TRASFERIMMO PERÒ ERA UNA SCUOLA NUOVA NELLA QUALE NON ERANO ANCORA STATI INSTALLATI I TELEFONI PERCHÈ PER VELOCIZZARE LA PRATICA NON ASPETTAMMO LA FINE DELLA COSTRUZIONE DI TUTTA LA SCUOLA. QUEL GIORNO A SCUOLA MANCAVANO MOLTI PROFESSORI E PURE IL PRESIDE CHE ERA IN MALATTIA E QUINDI VENNI INCARICATO DI CHIAMARE A CASA I PROFESSORI PER FAR VENIRE I SUPPLENTI, MA VISTO CHE NON C'ERANO I TELEFONI FUI COSTRETTO AD USCIRE DALLA SCUOLA E ANDARE ALLE POSTE CHE CI CONSENTIVANO DI UTILIZZAREPRESTAVANO I TELEFONI E DOPO AVER CHIAMATO A CASA TUTTI I PROFESSORI, NEL TRAGITTO PER TORNARE A SCUOLA (UN TRAGITTO MOLTO CORTO DI APPENA 20 METRI) FUI COLPITO DA UN PROIETTILE, UN PROIETTILE NON INDIRIZZATO A ME PERÒ MA AL DIRETTORE DELLA BANCA (PERSONA ONESTA ED INNOCENTE) CHE SI TROVAVA IN FONDO ALLA STRADA CHE FU MANCATO PER POCO. C'È CHI PENSA CHE QUEL GIORNO FUI IO A TROVARMi NEL POSTO SBAGLIATO AL MOMENTO SBAGLIATO MA IN REALTÀ ERA LA MAFIA A TROVARSI NEL POSTO SBAGLIATO AL MOMENTO SBAGLIATO PERCHÉ LA MAFIA NON SI DEVE TROVARE IN NESSUN POSTO A NESSUNA ORA DEL GIORNO.

MOLTE PERSONE MUOIONO PER LA LIBERTÀ. MOLTE PERSONE STANNO IN SILENZIO DAVANTI ALLA VIOLENZA, E POCHE HANNO IL CORAGGIO DI DIRE DI NO, PUR RISCHIANDO LA VITA. MOLTE PERSONE SONO DISONESTE, PRENDONO UNA SCORCIATOIA CREDENDO DI ARRIVARE PRIMI, IMBROGLIANO FACENDO DEL MALE ALLE PERSONE, E POCHE DECIDONO DI PERCORRERE LA STRADA DELLA LEGALITÀ, QUELLA GIUSTA, ANCHE SE IN SALITA, SIA CON IL SOLE CHE CON LA PIOGGIA, SOFFRENDO E GRIDANDO. IN REALTÀ LE PERSONE CHE PRENDONO LA SCORCIATOIA FINISCONO PER PERDERE, SI TROVANO IN UN VICOLE CIECO, DOVE L'USCITA È COPERTA DAL BUIO, E LE PERSONE CHE PRENDONO LA STRADA PIÙ DIFFICILE, SONO QUELLE CHE VINCONO, QUELLE CHE HANNO AVUTO IL CORAGGIO DI PROSEGUIRE SULLO STERRATO, DI CAPIRE COS'ERA IL GIUSTO E LO SBAGLIATO, DI COMBATTERE CONTRO LA VIOLENZA RISERVATA AI VERI DEBOLI E DI DISTRUGGERE L'OMERTÀ, IL SILENZIO DINANZI AL CRIMINE E ALLE INGIUSTIZIE, CHE PIAN PIANO CI STA SGRETOLANDO FINO A FARCI DIVENTARE CENERE. UNA TESTIMONIANZA CI HA FATTO VEDERE DA UNALTRO PUNTO DI VISTA, CI HA APERTO UNA NUOVA PORTA CHE DEVE RESTARE APERTA PER SEMPRE, CI HA DATO LA SPINTA PER ESSERE PERSONE RESPONSABILI E MIGLIORI, CI HA FATTO CAPIRE CHE LA MAFIA È ASSETATA DALL'INDIFFERENZA E CHE BISOGNA PARLARE SE SI VUOLE ELIMINARE ESSA. LA MAFIA NON DOVREBBE ESSERE IN NESSUN POSTO E IN NESSUN MOMENTO, È NATA DALLA MORTE, UN FIORE PIENO DI SPINE CHE HA DISTRUTTO IL CEMENTO PUR DI SBOCCIARE IN SUPERFICIE, IL PROBLEMA È CHE CHIUNQUE LO COGLIE RIMANE FERITO, E NESSUNO HA LA FORZA DI PRENDERLO E PORTARLO VIA DAL CEMENTO PER PAURA DI FARSI MALE.

LA MAFIA È L'ERRORE CHE INQUINA LA NOSTRA TERRA, I NOSTRI PENSIERI, LE PERSONE, SI STA CIBANDO DELLA NOSTRA OMERTÀ ESPANDENDOSI SEMPRE DI PIÙ, STA TRAFFICANDO DROGA E SOLDI, STA IMBROGLIANDO LA GENTE E STA UCCIDENDO PERSONE INNOCENTI. GIUSEPPE RECHICHI FU UNA DI QUESTE. UNA PALLOTTOLA GLI TRAFISSE IL CUORE, PEZZI DI UNA VITA PIENA, MA ANCORA DA RIEMPIRE CADERO A TERRA, SANGUE MACCHIÒ LA STORIA, SANGUE DI UNA VITTIMA CHE NON AVEVA COLPE FU VERSATO INGIUSTAMENTE. GIUSEPPE DECISE DI ESSERE GIUSTO IN MONDO DOVE LA LIBERTÀ STAVA CROLLANDO, DECISE DI NON SMETTERE DI SALIRE NONOSTANTE LE GAMBE TREMASSERO, DECISE DI INDOSSARE IL SORRISO PER REGALARE UN PÒ DI FELICITÀ, DECISE DI COMBATTERE PER LA LIBERTÀ, LA LEGALITÀ, LA GIUSTIZIA, L'UMANITÀ, SEMPLICEMENTE PER LE PERSONE. LUI FU UN PROFESSORE DI MATEMATICA E FISICA IN UNA SCUOLA IN CALABRIA, REGIONE IN CUI VISSE E INSEGNÒ FINO ALL'ULTIMO MINUTO. GIUSEPPE NON ERA UNO DI QUEI PROFESSORI RIGIDI E INFLESSIBILI, ERA INVECE OLTRE CHE UN PROFESSORE DI SCUOLA, UN MAESTRO DI VITA, UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I SUOI STUDENTI, INSEGNAVA LORO LA VIA DELLA LEGALITÀ E DELLA LIBERTÀ, DEI DIRITTI E DELLA GIUSTIZIA, LOTTÒ PER OTTENERE UNA SCUOLA NON PIÙ DI PROPRIETÀ DI UN MAFIOSO, FECE DI TUTTO PER RICAIVARE DEI SOLDI PER BORSE DI STUDIO A RAGAZZI CHE NON VOLEVANO ABBANDONARE L'ISTRUZIONE, MA CHE PER QUESTIONI ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA, DOPO LE MEDIE LASCIAVANO LA SCUOLA.

FU UN UOMO ONESTO PER TUTTA LA VITA, NON IMBROGLIÒ, NON SCELSE LA VIA PIÙ SEMPLICE, NON SI ABBASSÒ ALLA MAFIA, ALLA VIOLENZA, PERCHÈ LA VERA DEBOLEZZA È QUELLA DI SCENDERE AL LIVELLO DELLA PREPOTENZA, DI QUELLI CHE USANO LA FORZA FACENDO DEL MALE, CHE USANO LE PAROLE PIÙ LETALI DI UNA FRECCIA, LUI RIMASE IN PIEDI NONOSTANTE LE FRUSTATE E I PUGNI, E NON CEDETTE MAI. GIUSEPPE VENNE UCCISO PER SBAGLIO, UN UOMO SENZA COLPE VENNE DISTRUTTO, CALPESTATO, UN UOMO SENZA SBAGLI, UN UOMO GIUSTO VENNE UCCISO INVOLONTARIAMENTE, MA APPOSTA. OGNI COSA CHE FA LA MAFIA DEVE ESSERE FERMATA, DOBBIAMO METTERE UN PUNTO, NON POSSIAMO RIEMPIRE LA PAGINE DI VIRGOLE MA COMBATTERLA, CI SI PUÒ LIBERARE DI UNA COSA SOLTANTO ATTRAVERSANDOLA, NON EVITANDOLA. È DIFFICILE DIRE DI NO, ESSERE COSTANTEMENTE NEL GIUSTO, NON CADERE MAI, È DIFFICILE VIVERE, RIEMPIRE VUOTI, COLMARE METRI, È DIFFICILE CAMBIARE BINARIO QUANDO SE NE STA PERCORRENDO UN'ALTRO. TUTTO È COMPLICATO, LA VITA È UN MISTERO E LA STRADA PIENA DI PERICOLI, MA È PROPRIO NELLA COMPLICITÀ CHE SI TROVA LA BELLEZZA, SI ACQUISTA IL CORAGGIO E SI COMBATTE. OGGI NOI STIAMO IN SILENZIO DAVANTI ALLE INGIUSTIZIE, NON CI PONIAMO DOMANDE ESSENZIALI, PRENDIAMO SCORCIATOIE CHE CI PORTANO SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO, E NON CI GUARDIAMO PIÙ NEGLI OCCHI. QUESTO È IL SILENZIO DELL'INDIFFERENZA CHE CI STA SGRETOLANDO MENTRE NOI NON CE NE ACCORGIAMO, SONO QUESTE STRADE DRITTE CHE CI FANNO PERDERE LA RAGIONE, SONO QUESTI SGUARDI NON RICAMBIATI CHE CI ALLONTANANO.

PERÒ IL RISCHIO PIÙ GRANDE CHE C'È È QUELLO DI NON RISCHIARE MAI. SONO LE PAROLE NON DETTE QUELLE PER CUI VALE LA PENA PARLARE E QUEI PASSI CHE CI SEPARANO A FARE PIÙ MALE. QUINDI, COME CI HA INSEGNATO GABRIELLA CORSARO, RISCHIATE. CONTINUATE A CORRERE NONOSTANTE VI FACCIANO MALE LE GAMBE, COMBATTETE PER LA LIBERTÀ, SIATE SINCERI E ONESTI, DITE NO ALLA MAFIA CHE CONOSCE SOLO LA MORTE, NON PRENDETE LA SCORCIATOIA, PERCHÈ NONOSTANTE SEMBRI PIÙ SEMPLICE, ALLA FINE VI TRASCINA NEL VUOTO, NON COPIATE SEMPRE PERCHÈ NON IMPARERETE MAI, NON DITE CONTINUAMENTE BUGIE PERCHÈ SONO QUELLE CHE VI METTONO IN CATENE, NON COSTRINGETEVI AD ESSERE MIGLIORI DEGLI ALTRI PER FORZA, AD IMBROGLIARE PUR DI ESSERE SU UN GRADINO PIÙ ALTO, MA SIATE FRAGILI, SBAGLIATE SETTE VOLTE MA RIALZATEVI OTTO, CI SARÀ SEMPRE QUALCUNO MIGLIORE DI NOI, E ANCHE SE FA MALE DOBBIAMO ACCETTARLO, PERCHÈ IMBROGLIARE MENTENDO ALLE PERSONE A CUI VOGLIAMO BENE SOLO PER IL MOTIVO DI ARRIVARE PER PRIMI È UNO DEI PIÙ GRANDI ERRORI ESISTENTI. SE PRENDIAMO LA STRADA SENZA CURVE NON ARRIVEREMO MAI A DESTINAZIONE, PERCHÈ È LA SALITA CHE CI PORTA A VEDERE LE STELLE E LA LUNA. PIANGETE OGGI MA SORRIDETE DOMANI, SOGNATE IN GRANDE PUR RESTANDO CON I PIEDI PER TERRA, PRENDETE LA SALITA, SEPPUR FATICOSA, RISCHIATE E LOTTATE PER I VOSTRI DIRITTI, PER LA LEGALITÀ, LA LIBERTÀ, LE STELLE, LE PERSONE, LA FAMIGLIA, PER TUTTO. PERCHÈ SOLO COSÌ SARETE FORTI, NON RESTANDO INDIFFERENTI, MA URLANDO SQUARCIANDO IL CIELO, ROMPENDO LA CORDA E COMINCIANDO A CORRERE, ESSENDO GIUSTI

DOBBIAMO RICONOSCERE COSA È GIUSTO E COS'È SBAGLIATO, CHE COSA CANCELLARE E CHE COSA AGGIUNGERE, PERCHÈ LA COSCIENZA È L'ARMA PER DISTRUGGERE LA MAFIA, COSÌ VICINA MA LONTANA, UN SOSPIRO CHE DURA UN'ETERNITÀ. COMINCIAMO A CORRERE ANCHE SE PIOVE, PERCHÈ DOMANI CI SARÀ IL CIELO AZZURRO, PRENDIAMOCI PER MANO E URLIAMO PER RIBELLARCI ALLE INGIUSTIZIE, UNIAMOCI PER DISINTEGRARE LA MAFIA, PERCHÈ SOLO L'UNIONE FA LA FORZA, FALCONE E BORSELLINO, PEPPINO IMPASTATO E GIUSEPPE RECHICHI HANNO FATTO LA LORO PARTE, HANNO SALTATO UN ALTO OSTACOLO, LORO SONO MORTI, MA DA EROI, E SONO QUESTI EROI A CAMBIARE IL MONDO E A DISTRUGGERE LA VIOLENZA, A RISCHIARE E A SOFFRIRE PER LA LIBERTÀ E LA LEGALITÀ E A VINCERE. SONO QUESTI EROI CHE NOI RAGAZZI DOBBIAMO DIVENTARE, PERCHÈ UN GIORNO SFIOREREMO LE STELLE CON LA PUNTA DELLE DITA COME HANNO FATTO QUESTI UOMINI CHE HANNO SEMPRE RINCORSO LA LIBERTÀ E NON SI SONO MAI FERMATI, A VOLTE POI È STATA LA LIBERTÀ A RAGGIUNGERE LORO, MA SOLO QUANDO LA CURIOSITÀ E LA VOGLIA DI CONOSCERE HANNO SCONFITTO LA PAURA. MOLTE PERSONE HANNO IL TIMORE DI PARLARE, POSSONO CHIUDERE GLI OCCHI SE HANNO PAURA, E POSSONO APRIRLI SE VOGLIONO VINCERLA. APRIAMOLI PERCHÈ IL PROSSIMO OSTACOLO DOBBIAMO SALTARLO NOI, PERCHÈ NOI SAREMO LE PROSSIME GENERAZIONI, E SE PARTIAMO CON LA COSCIENZA IN TASCA E IL CORAGGIO DI GRIDARE NEGLI OCCHI, AVREMO GIÀ FATTO UN GRANDE PASSO PER DISTRUGGERE LA MAFIA.

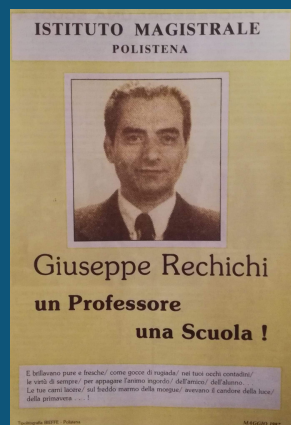
RICORDO DEGLI ALUNNI

QUEL QUATTRO MARZO

IL 4 MARZO È UN GIORNO MACCHIATO DAL SANGUE INNOCENTE DI UN'ALTRA VITTIMA DELLA MAFIA, DEL DEGRADO MORALE E CIVILE IN CUI RISCHIAMO DI RESTARE INTRAPPOLATI. PER LA GENTE COMUNE, PER I CALABRESI CHE NON CONOSCEVANO DI PERSONA LA VITTIMA, SI TRATTA DI UN EPISODIO DI VIOLENZA COME TANTI ALTRI CHE PURTROPPO SI CONSUMANO OGNI GIORNO E, MAGARI DOPO UN PAIO DI GIORNI DI RAMMARICO E RIFLESSIONE, TUTTO SARÀ STATO RELEGATO NEL DIMENTICATOIO.

NOI ALUNNI, CHE ABBIAMO CONOSCIUTO ED AMATO IL PROF. RECHICHI, NON POTREMO MAI DIMENTICARE LA TRAGICA MATTINA DEL 4 MARZO! IL MAGISTRALE DI POLISTENA NON HA PERSO SOLO UN DOCENTE O IL VICE PRESIDE, MA HA PERSO UN UOMO ATTORNO A CUI RUOTAVA L'INTERA SCUOLA. NOI ALUNNI NON ABBIAMO PERSO IL BURBERO PROFESSORE DI MATEMATICA E FISICA, MA SIAMO STATI PRIVATI DI UN VALIDISSIMO MAESTRO DI VITA. IO NON RICORDERÒ SOLO LE SUE LEZIONI DI MATEMATICA (CHE, A DIRE IL VERO, NON È CHE MI PIACCIA TANTO), MA I RACCONTI DELLE SUE ESPERIENZE DI VITA CHE VENIVANO SEMPRE FINALIZZATI ALL'INSEGNAMENTO E ALLA CRESCITA UMANA. RICORDO LA SUA ALLEGRIA, LA SUA GIOIA DI VIVERE, I SUOI PROGETTI, I SUOI OCCHI CHE BRILLAVANO DI COMMOZIONE DI FRONTE ALLA PARIGI NOTTURNA AMMIRATA NELL'ULTIMA GITA D'ISTRUZIONE E LE SUE CONSIDERAZIONI LA VITA E LA STORIA...PERSONALMENTE SENTO CHE MOLTE DELLE SUE PAROLE RESTERANNO SCOLPITE DENTRO DI ME, PERCHÉ ERANO CARICHE DI FIDUCIA NEL BENE E DI CORAGGIO. IL RICORDO DELLA SUA UMANITÀ, SONO CERTA, MI SEGUIRÀ, IL SUO OTTIMISMO MI SOSTERRÀ PER SEMPRE, PER LOTTARE CON CONVINZIONE CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA.

LA SCUOLA, NE SONO PIENAMENTE CONVINTA, DEVE TENER FEDE A QUESTI PRINCIPI, USANDO, COME DICEVA IL PROF. SCATTARREGGIA NELLA MANIFESTAZIONE DI POPOLO DEL 12 MARZO PER LE VIE DI POLISTENA, LE UNICHE ARMI CHE NOI ABBIAMO E CHE SONO MOLTO AFFILATE: LA FORZA MORALE, LE SALDE CONVINZIONI NELLA DEMOCRAZIA E NEL VIVERE CIVILE L'IMPEGNO NEL NOSTRO LAVORO QUOTIDIANO, FATTO DI SPIRITO DI SACRIFICIO, DI COLLABORAZIONE CON LE FORZE SANE DEL NOSTRO PAESE.



MEMORIA & IMPEGNO

IL LICEO PEDAGOGICO-
MUSICALE
"GIUSEPPE RECHICHI"



L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
ANTIMAFIA "GIUSEPPE RECHICHI"



“LA PRIMA MAFIA SI ANNIDA
NELL'INDIFFERENZA, NELLA
SUPERFICIALITÀ, NEL
QUIETO VIVERE, NEL
PUNTARE IL DITO SENZA
FARE NULLA PER POI
VOLTARSI DALL'ALTRA
PARTE E MAGARI
INDIGNARSI E PROTESTARE
MA SENZA FAR NULLA.
PERCHÉ NON È SOLO CHI
VIVE NELL'ILLEGALITÀ A
FARE DEL MALE MA ANCHE
CHI OSSERVA E LASCIA
FARE.”

DON LUIGI CIOTTI



...SCRITTO DALLE RAGAZZE E DAI RAGAZZI
DELLA CLASSE 3°A
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "FRA SALIMBENE"

